Esse furono unite ai verbali.

Ma ciò non influendo punto sull'esito della votazione, perchè l'avvocato Guglianetti ha riportato un numero di voti assai maggiore di quello che si richiede, e risultando le operazioni regolari, nè essendovi protesta od altra opposizione, l'ufficio vi propone la convalidazione della elezione.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Il deputato Franchi ha la parola per riferire sull'elezione del 6° collegio di Genova.

FRANCHI, *relatore*. Il 6° collegio di Genova si compone di due sezioni. Nella prima sono inscritti 250 elettori; nella seconda, 239, e così in totale 489.

Intervennero alla votazione nella prima sezione 145; nella seconda, 143, e così in totale 288.

Il signor marchese Pietro Monticelli ebbe in totale 173 voti; Parodi Giacomo, 106; Sauli Damiano, 6; voti dispersi 3.

Quindi il signor marchese Pietro Monticelli, avendo ottenuto il numero di voti richiesto, venne proclamato deputato.

Le operazioni furono regolari e non esiste alcuna protesta. Quindi l'ufficio vi propone la convalidazione della elezione del sesto collegio di Genova nella persona del signor marchese Pietro Monticelli.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Rignon per riferire sull'elezione del collegio d'Intra.

RIGNON, *relatore*. Ho l'onore di riferire sull'elezione del deputato del collegio d'Intra, nella persona del cavaliere Luigi Torelli.

Il collegio è diviso in due sezioni: nella prima sono iscritti 201 elettori; nella seconda, 155; in totale 356.

Votarono nella prima, 116; nella seconda, 70.

Il cavaliere Luigi Torelli ebbe nella prima voti 111; nella seconda, 64; in totale 175. Il cavaliere Gay di Quarti ebbe voti 4 nella prima sezione, 6 nella seconda. Il cavaliere Emilio Broglio ebbe un voto nella prima sezione.

Avendo il signor Luigi Torelli ottenuto voti più del terzo degl'iscritti e più della metà dei votanti, e le operazioni essendo state fatte regolarmente, l'ufficio VII, cui ho l'onore di appartenere, vi propone per organo mio la convalidazione dell'elezione.

(La Camera approva.)

Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER SUSSIDI ALLE SCUOLE SPECIALI E TECNICHE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pel sussidio alle scuole speciali e tecniche comunali e provinciali.

La discussione è rimasta al punto che il signor ministro dell'istruzione pubblica ripropose l'articolo 6 del progetto ministeriale, stato soppresso dalla Giunta, il quale mi faccio a rileggere:

« Art. 6. I professori e maestri effettivi delle scuole speciali pubbliche, regolate come sopra, saranno ragguagliati nelle pensioni di riposo ai professori di rettorica e di filosofia delle scuole secondarie comunali. »

CAVOUR G., *relatore*. Domando la parola sulla posizione della questione. Osservo che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha riproposto, quali emendamenti, due articoli, che la Commissione aveva creduto conveniente fossero soppressi.

Ciò posto, sembrerebbe a prima giunta appieno indifferente di votare sia la soppressione, sia gli articoli, perchè pare che la cosa torni allo stesso, in quanto che coloro che vorrebbero la soppressione, voterebbero contro gli articoli. Ma osservo che la Commissione ha espressamente accennato ad una questione pregiudiziale che toglie perfino la convenienza della discussione. Ora, avendo adottata questa questione pregiudiziale, essa non si è più internata nell'esame del merito di questi articoli. Credo pertanto che si debba nella Camera seguire quest'ordine, votare cioè prima sulla questione pregiudiziale proposta dalla Commissione, la quale ha pei professori, di cui si tratta, una simpatia eguale a quella che possa avere il signor ministro, ma che, per motivi d'ordine pubblico, crede meglio rimandare siffatta questione ad una legge generale intorno alle pensioni, od almeno ad una legge sulle pensioni del corpo insegnante.

Pertanto, a nome dei miei colleghi, faccio istanza che si discuta adesso unicamente sulla questione pregiudiziale. Non venendo poi questa adottata, allora noi porremo anche innanzi molte osservazioni critiche intorno alla redazione degli articoli stessi; ed in ogni caso, secondo noi, si dovrebbero solo ammettere con sostanziali variazioni.

Mi restringo pertanto a domandare che si discuta per ora esclusivamente sulla questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. La proposta di sopprimere una disposizione contenuta in un articolo che fa parte della legge è di sua natura più generale di qualunque altra, perchè esclude ogni sorta di disposizione sulla materia contenuta nell'articolo stesso, e, nel caso che sia reietta, lascia ancora salva la redazione dell'articolo medesimo. Quindi la proposta soppressiva deve di sua natura venire prima d'ogni altra. Però farò osservare che sarà ben difficile il tenere assolutamente la discussione sopra gli argomenti addotti dalla Commissione per sopprimere gli articoli, essendochè la materia che in essi è contenuta deve necessariamente dar luogo a dibattimenti per parte degli altri oratori.

CAVOUR G., *relatore*. Se permette l'onorevole presidente, io fo questa proposta a nome della Commissione solo perchè s'intenda che se non fossero soppressi questi articoli, almeno ci rimanesse poi aperta la via a proporre a quegli articoli delle modificazioni di una certa importanza.

PRESIDENTE. Rimane inteso che, ove la proposta sia